

## *XIII Domenica TO – A –*

### **Antifona d'Ingresso**

Il Signore è la forza del suo popolo e rifugio di salvezza per il suo Cristo. Salva il tuo popolo, Signore, benedici la tua eredità, e sii la sua guida per sempre.

### **Colletta**

Dona al tuo popolo, o Padre, di vivere sempre nella venerazione e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

*Dal libro del profeta Geremia.* (Ger 20, 10-13)

Io sentivo le insinuazioni di molti: "Terrore all'intorno! Denunciatelo e lo denunceremo". Tutti i miei amici spiavano la mia caduta: "Forse si lascerà trarre in inganno, così noi prevarremo su di lui, ci prenderemo la nostra vendetta". Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso, per questo i miei persecutori cadranno e non potranno prevalere; saranno molto confusi perché non riusciranno, la loro vergogna sarà eterna e incancellabile. Signore degli eserciti, che provi il giusto e scruti il cuore e la mente, possa io vedere la tua vendetta su di essi; poiché a te ho affidato la mia causa! Cantate inni al Signore, lodate il Signore, perché ha liberato la vita del povero dalle mani dei malfattori.

### **Salmo 68**

**Nel tuo grande amore rispondimi, o Dio.**

Per te io sopporto l'insulto  
e la vergogna mi copre la faccia;  
sono un estraneo per i miei fratelli,  
un forestiero per i figli di mia madre.  
Poiché mi divora lo zelo per la tua casa,  
ricadono su di me gli oltraggi di chi ti insulta.

Io innalzo a te la mia preghiera,  
Signore, nel tempo della benevolenza;  
per la grandezza della tua bontà, rispondimi,  
per la fedeltà della tua salvezza, o Dio.  
Rispondimi, Signore, benefica è la tua grazia;  
volgiti a me nella tua grande tenerezza.

Vedano gli umili e si rallegrino;  
si ravvivi il cuore di chi cerca Dio,  
poiché il Signore ascolta i poveri  
e non disprezza i suoi che sono prigionieri.  
A lui acclamino i cieli e la terra,  
i mari e quanto in essi si muove.

## **Seconda Lettura**

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.* (Rm 5, 12-15)

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e con il peccato la morte, così anche la morte ha raggiunto tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato. Fino alla legge infatti c'era peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo morirono tutti, molto di più la grazia di Dio e il dono concesso in grazia di un solo uomo, Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti gli uomini.

## **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito di verità mi darà testimonianza, dice il Signore, e anche voi sarete miei testimoni.

**Alleluia.**

## **Vangelo**

*Dal vangelo secondo Matteo.* (Mt 10, 26-33)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: "Non temete gli uomini poiché non v'è nulla di nascosto che non debba essere svelato, e di segreto che non debba essere manifestato. Quello che vi dico nelle tenebre ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio predicatelo sui tetti. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; temete piuttosto colui che ha il potere di far perire e l'anima e il corpo nella Geenna. Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure neanche uno di essi cadrà a terra senza che il Padre vostro lo voglia. Quanto a voi, perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati; non abbiate dunque timore: voi valete più di molti passeri! Chi dunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli.

## **Sulle Offerte**

Accogli, Signore, la nostra offerta: questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, perché tutta la nostra vita sia bene accolta alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

## **Comunione**

Gli occhi di tutti, Signore, si volgono a te fiduciosi, e tu provvedi loro il cibo a suo tempo.

## **Dopo la Comunione**

O Dio, che ci hai rinnovati con il corpo e sangue del tuo Figlio, fa' che la partecipazione ai santi misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

## *Il coraggio di credere che il Padre ci ama*

La liturgia di questa dodicesima domenica del tempo ordinario, apre il nostro cammino di sequela del Cristo ad una esperienza che spesso viene dimenticata, ma che invece accompagna la missione come un fatto normale: l'esperienza della persecuzione.

Siamo soliti ritenere le persecuzione come un evento che riguarda quella parte di Chiesa costretta a vivere nella clandestinità a causa di regimi dittatoriali o di situazioni politiche particolari che non permettono di professare apertamente la fede.

La Parola di oggi viene a dirci invece che la persecuzione qualifica la missione del cristiano, di ogni cristiano, in qualsiasi situazione si trovi, in qualunque parte del mondo egli sia. E' componente essenziale della profezia che scaturisce dal Vangelo perché, dice il Signore: "se hanno perseguitato me perseguiteranno anche voi". La persecuzione dunque è il segno incancellabile della verità della missione, dell'annuncio del Vangelo.

Una grande conversione dunque, quella a cui ci chiama oggi la Parola di Dio. La fatica del cammino di sequela di Lui e la lotta contro noi stessi e contro il mondo come affermazione di sé che spesso siamo chiamati a vivere, è forse quella quotidiana persecuzione alla quale siamo sottoposti nelle nostre giornate; una persecuzione che non dice l'assenza in noi del Regno di Dio, ma al contrario ne afferma la presenza, che non dice il fallimento del nostro cammino, ma ne sottolinea la verità.

In tutto questo una Parola consolante si fa strada nel nostro cuore, Parola che continua a donare forza per riprendere ogni giorno il nostro andare: "non temete".

Questa espressione è scandita tre volte lungo tutto il brano del Vangelo di oggi come un ritornello, al quale fanno seguito le ragioni del "non temere": la certezza di essere nelle mani del Padre, la certezza che condividere la croce del Signore è condividere anche la sua Risurrezione, e la certezza che nulla possono fare gli uomini per toglierci la vita. E' questo il coraggio che ci viene richiesto il coraggio di credere che il Padre ci ama, che la nostra vita vale davanti ai suoi occhi e che Lui ha cura di noi nonostante tutte le apparenze.

Vivere in una fiducia così, consegnati completamente alle mani di un Amore che sa ciò di cui abbiamo bisogno, spalanca orizzonti di libertà mai pensati prima, ci rende liberi nei confronti degli uomini, del mondo e perfino della nostra stessa vita. E' dentro questi orizzonti che si sperimenta la potenza della Risurrezione di Cristo che toglie ogni forza al potere stesso della morte: "non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima". Dentro la certezza incrollabile di essere infinitamente e per sempre amati dal Padre del Signore nostro Gesù Cristo, nulla ha più potere sulla nostra vita se non l'Amore: "chi ci separerà dall'Amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori, per virtù di Colui che ci ha amati".

Ecco allora la sfida per noi: vivere una vita che brilli della luce dell'Amore ricevuto.